

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1, o dal 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

- PARIGI, 21. — Schneider è gravemente ammalato.
- L'Imperatrice d'Austria continua a migliorare.
- I carlisti rifugiati in Francia sono soltanto 800.
- Fu aperto il Congresso geodetico sotto la presidenza di Hanes.
- Ne fanno parte i delegati della Germania, Prussia, Sassonia, Baviera, Russia, Austria, Italia e Rumenia, e gli scienziati francesi.
- Il generale Vecchi e il maggiore Ferrero rappresentano l'Italia.
- Dopo il discorso di apertura fatto dal delegato francese, il generale Hanes ringraziò la Francia in nome dell'associazione geodetica europea.
- Il generale Bayer fece pure l'elogio della Francia.
- Il professore Farhse annunciò la formazione del Comitato permanente: fece un'elogio speciale dei membri tedeschi ed italiani.

DIARIO POLITICO

SINTOMO TRANQUILLANTE

Si hanno da Belgrado notizie assai più tranquillanti per ciò che riguarda la politica della Serbia in presenza della insurrezione.

La Commissione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, dopo una discussione assai travagliata, durante la quale pareva che la minoranza guadagnasse ogni giorno dei voti, deliberò di formulare l'indirizzo nel senso della politica del governo con 71 voti contro 44. Si vede adunque che la minoranza non si avvantaggiò che di due voti durante la discussione; e forse fu saggia misura quella di mantenere il segreto più geloso intorno al risultato delle sedute quotidiane, affinché i membri della Commissione fossero meno soggetti alla pressione popolare.

È superfluo indagare le cause che avranno influito su questa decisione. L'attitudine dei governi d'Europa rispetto alla controversia fra gli insorti e la Turchia, i pericoli conseguenti da una politica di avventure, le stesse notizie dal campo della lotta favorevoli alle truppe turche avranno senza dubbio consigliato ai rappresentanti della Schupcina quella politica prudente, che il governo del suo canto era nella necessità di adottare. Ci sembra ovvio del pari prevedere

quali saranno gli effetti di questo contegno.

Il Montenegro probabilmente, per non trovarsi solo a sostenere la causa degli insorti, dovrà uniformarsi alla condotta della Serbia, e allora quella causa, abbandonata a se stessa, o a sterili simpatie, cadrà sotto la repressione del governo del Sultano.

Tali sono le più ovvie supposizioni che si possono fare al momento sulla insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia, riservando diverse soluzioni all'ignoto, nel cui campo non azzardiamo di penetrare. (Vedi ultimi dispacci)

DON CARLOS

Notizie ricevute per la via di Parigi farebbero credere che Don Carlos si trovi ancora in migliori acque di quelle che i dispacci di Madrid permettevano di supporre.

Con un manifesto egli ha invitato i suoi amici di Francia a visitare le province carliste, e ripete la promessa di vincere la rivoluzione.

Col contrasto d'idee prodotto nella nostra mente dalle informazioni spesso partigiane, e quasi sempre contraddittorie sulla situazione della Spagna, noi non siamo al caso di giudicare se questa recrudescenza di fede carlista sia effetto di testardaggine, o di un concorso di circostanze militari e politiche meno sfavorevoli di quanto si crede al carlismo. Il tempo ce lo dirà.

UN ALTRO DISCORSO

Abbiamo notizia da Parigi di un discorso politico fatto da Broglie al Comitato agricolo dell'Eure. Questo discorso acquista una particolare importanza dal carattere, dai talenti e dal passato dell'oratore.

Esso rende omaggio all'opera ricostituitrice dell'Assemblea, e al programma conservatore del ministero. Raccomanda infine di unirsi intorno a Mac-Mahon e al governo.

DISCORSO

DEL PROF. CORDENONS

(Continuazione e fine)

Esaminando gli studi di quei celebri meccanici, si scorge che non ottennero splendidi risultati sol perchè non seppero soddisfare alle seguenti condizioni:

1. L'aerostato deve avere una ossatura interna, solida e leggerissima, sulla quale la forza impellente possa prendere il punto d'appoggio, ed esercitare vigorosamente la potenza della macchina motrice, la qual potenza deve essere sempre per diritto con la risultante delle resistenze incontrate dall'aerostato;

2. Intorno a quella ossatura l'aerostato deve distendersi simmetricamente così che col massimo volume abbia ad incontrare la minima resistenza al moto impresso dalla macchina impellente;

3. Quella ossatura, simile alla colonna vertebrale dei pesci, deve dirigersi facilissimamente come vuoi dirigere l'aeroneave in su, in giù, a dritta, a sinistra;

4. L'aerostato dev'essere congegnato

in modo che si possa far discendere la macchina motrice alla navicella, allorché essa richiede alcuna cura;

5. Tutto il sistema, con la massima stabilità, e col minimo peso, deve presentare al moto la minima resistenza.

E come queste condizioni credo averle realizzate, così mi lusingo che gli uomini sieno sul punto di conseguire il dominio dell'atmosfera.

L'aerostato da me costruito risulta formato di una semi ellissoide a poppa e di una speciale figura semi ellisoidale acuita a prua, le quali hanno le basi comuni. L'asse di questo aerostato, che coincide coi semiasi di quelle ellissoidi, è formato di una trave d'abete vuoto, lunga tre volte il diametro dalla base comune di esse ellissoidi, la qual base incontra il detto asse nei suoi due terzi contati dal vertice di prua. Vicino alla metà di detto asse una simil trave è ad angoli retti con la prima, e nell'aria sta poi sempre orizzontale poichè dalle sue estremità pendono quelle funi eguali che portano in quattro punti la navicella come un piatto di bilancia. Una fune discende dall'estremo dell'asse a prua, e s'avvolge intorno un verricello situato nella navicella; con questo l'aeroneave la regola nella lunghezza come vuole dirigere l'asse dell'aerostato in su od in giù. Due pantoni ed alcune funi tengono in un sistema rigido l'asse dell'aerostato ed il diametro orizzontale. L'elice a poppa è l'organo di propulsione e tiene il suo asse sempre per diritto con l'asse dell'aerostato. Una robusta tela di forma romboidica si distende sul dorso dell'aerostato, e coi vertici va a sorreggere i quattro punti che sopportano il carico dell'aeroneave, e sono i due estremi della trave diametrale, e que' due dell'altra trave che è l'asse dell'aerostato. Su quella robusta tela si esercita tutta la pressione del gas dal basso all'alto, e sorreggendo il carico impedisce pure lo stritamento del tessuto, che forma quella parte dell'aerostato in cui più facilmente potrebbe squarciarsi. A poppa in una opportuna nicchia viene situata la macchina motrice dell'elice, che lo muove direttamente molto vicino al mezzo del quale stanno inserite le ali.

Nella navicella va situato un vaso contenente una buona quantità di gas ammoniac liquefatto, e questo svolgendosi nello stato gassoso passa per un tubo di gomma e va ai due cilindri situati nella detta nicchia, sostituendo così il vapore d'acqua. Il gas ammoniac liquefatto alla temperatura di 0° ha già una tensione non minore di 4 atmosfere. Le calorie necessarie allo svolgimento di quel gas vengono date dal calore dell'atmosfera e da quello prodotto dalla condensazione del gas stesso, che dopo aver funzionato negli stantuffi s'irgetta in un recipiente d'acqua che contiene i tubi per quali scorre il gas ammoniac liquefatto.

La macchina motrice dell'elice mi fu costruita con tutte le cure dell'arte: è a due cilindri con espansione. Ha la forza di un cavallo-vapore quando il gas è a 7 atmosfere. Pesa 90 chil., ma può ridursi al peso di 40 cambiando il suo gravissimo basamento di ghisa in

altro di legno: e può anche ridursi al peso di 25 chilogrammi costruita che fosse in acciaio ed alluminio.

Elici ne avrò sperimentati più di 20, quello che viene applicato alla descritta macchina misura nel diametro come nel passo 8 metri, ed è a 3 ali: un sistema di tiranti in filo di ferro lo tengono così congiunto che potei lasciarlo esposto per due settimane a tutti i venti senza che ne soffrisse danno. Pesa 23 chilogrammi. L'elice di M. Dupuy pesava 75 chilogrammi.

Ed aerostati furiformi ne ho costruiti parecchi, l'ultimo, che era capace di 10 mc. di gas, compreso l'elice del diametro di due metri, il grave di un chilogrammo, che discendendo lo poneva in moto tirando un cordoncino, la navicella, ecc. pesa 6 chilogrammi. — In un secondo esperimento fuggi dalle mani di due giovanetti che mi assistevano e volando arrivò di notte in una campagna, circa 6 chilometri dal luogo della partenza, e colà dai contadini, che da prima lo credevano un mostro alato, per fermarlo a terra e poi per vedere com'era congegnato, così malconco lo riebbi, che com'è non può servir bene.

Ma l'esperimento di quel modello non può riuscire completo; poichè, quantunque si veggia l'aerostato avanzarsi non men di 3/4 del passo dall'elice ad ogni giro di questo, non si possono notare i grandissimi vantaggi del sistema, per mancanza dell'aeroneave, che dirige l'asse dell'aerostato in alto od in basso mediante l'allungamento o l'accorciamento di quella fune che ne regola l'inclinazione; nè si può dirigere a dritta od a sinistra mediante il timone situato a prua della navicella. Si noti che per innalzarsi od abbassarsi di 100 metri per ogni 100 mc. di volume dell'aerostato, basta far variare la forza di ascensione di 1 chilogramma.

Infelicissima è l'idea di usare l'aria compressa, per innalzarsi od abbassarsi, così ad es. chi volesse discendere di 100 m. con un aerostato del volume di 1000 mc., caricandosi di zavorra, comprimendo aria in recipienti, che non si dilatano, ne dovrebbe comprimere non meno di 10 mc. fino a 10 atmosfere, essendo il vaso di un mc. a pareti molto grosse.

Nel sistema da me proposto la direzione variabile dell'asse dell'aerostato, che contiene sempre l'asse dell'elice, è di una grandissima importanza, poichè facilissimamente si può scegliere e poi mantenersi in quella corrente d'aria, che dà la maggior componente alla risultante nella direzione del viaggio prefisso: l'altra componente è data dalla forza impellente dell'elice nel piano orizzontale, componente che può formare qualsivoglia angolo con quella data dal vento; per cui, se, tutte e due sono nella direzione del viaggio prefisso, si va con la velocità somma delle componenti; se sono in direzione opposta, nello spazio ci muoveremo con la velocità data dalla differenza di quelle due. Si può andare adunque anche contro vento poichè l'elice comunicherà alla aeroneave una velocità non minore di 40 chilometri all'ora.

Tuttavia avrei ripetuto le esperienze

di quel modello d'aeroneave, come avrei ripetute le prove della macchina motrice dell'elice, alla presenza dei signori Accademici del Reale Istituto Lombardo, come io mi offrivai di farle per meglio guadagnarli il premio Cagnola sulla direzione dei palloni volanti; ma egli non risposero alle mie istanze. E fui per vero assai sorpreso allorché mi furono date 1000 lire per ricompensa dei miei studi invece del premio che ben lo aveva meritato. Uno dei signori di quella Commissione mi si mostrò dolentissimo che io non avessi avuto il premio e mi offrì delle lettere per Parigi, ove egli crede che incontrerei miglior fortuna; ma non volli accettare la sua affettuosa offerta, poichè spero di poter mostrar un giorno che anche nella mia Patria, non con vane parole, ma efficacemente s'incoraggiano gli inventori.

A voi, signori eccellentissimi, qui raccolti pel progresso delle scienze; a voi gelosissimi delle gloria nazionale, mi rivolgo dunque affinché pronunciate un voto, meglio facciate istanza al governo e così efficace che io abbia i mezzi — e non sono di gran rilievo — per compiere quell'aeroneave che ci darà il dominio dell'atmosfera.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Sappiamo che i componenti la Commissione d'inchiesta sulla Sicilia sono stati avvisati a domicilio che la Commissione stessa riprenderà le sue sedute il 26 corrente, nel toco, nel solito locale del Senato. (Opinione)

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica si è radunato oggi, 20; sotto la presidenza dell'on. Bogghi. I consiglieri intervenuti alla riunione erano bastevoli per la validità delle deliberazioni. Altri se ne attendono domani.

Il Consiglio, oltre a minori affari, ha preso a esaminare il nuovo regolamento delle Università. (idem)

Siamo informati che il giorno 23 avrà luogo a Bologna una conferenza, alla quale prenderanno parte il ministro del commercio, il ministro degli esteri ed il comm. Luzzatti. Quest'ultimo, dopo la conferenza, si recherà a Parigi e poscia assai probabilmente a Vienna. (Libertà)

FIRENZE, 21. — La mattina del 20 corrente giunsero in Firenze dalla capitale l'onorevole Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, l'onorevole Visconti Venosta, ministro degli affari esteri, e l'onorevole Saint Bon, ministro della marina. Da Parma giunse l'onorevole Cantelli, ministro dell'interno, e da Bologna l'onorevole barone Bettino Ricasoli. Il ministro Visconti Venosta ripartì subito per Milano, ed il ministro della marina per la Spezia.

MILANO, 21. — Ieri sera è giunto nella nostra città l'onorevole Visconti Venosta, ministro degli affari esteri.

TORINO, 20. — Scrivono alla Nazionale: Abbiamo in Torino S. E. il barone Ricasoli reduce da un breve giro nella Francia.

Nel pomeriggio di ieri si è recato a visitare la Galleria Subalpina e la casa di rappresentanza Enologica italiana sta-

bilata nel palazzo della Galleria, porta n. 25, piazza Castello, primo piano.

Egli rimase soddisfattissimo del modo serio e pratico col quale tale casa, sorta da pochi mesi, è condotta; e pari soddisfazione egli dovette al certo risentire nel constatare il buon esito incontrato in questa città dal suo Chianti Brolio, il quale in verità ne è meritevolissimo tanto per la sua squisitezza come pel tenue prezzo.

LIVORNO, 20. — Nella prima metà di novembre verrà varato il piroscalo *Ortigia*, che adesso si sta costruendo nel cantiere dei fratelli Orlandi. Questo bellissimo legno, destinato a confermare la bella fama dei suoi costruttori appartiene alla Società *La Trinacria*.

PARMA, 21. — La *Gazzetta di Parma* deplora la frequenza degli incendi in quella provincia.

In pochi giorni ne sono avvenuti 4, con danni rispettivamente dalle lire 1500 alle 8000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Parecchi giornali annunziano che, dietro domanda dal sig. E. Picard, il presidente dell'Assemblea ha pregato il ministro dell'interno di proibire d'ora innanzi alla stampa di criticare gli atti del governo del 4 settembre.

Crediamo, dice il *Constitutionnel*, che l'onor. presidente dell'Assemblea non abbia accettato dal sig. E. Picard una simile missione. Il sig. Duca di Audifret Pasquier non ha dimenticato con quale sdegno egli abbia colpito un giorno gli atti del governo rivoluzionario del 4 settembre, e il suo eloquente discorso ebbe nella nazione un'eco, di cui E. Picard e i suoi amici non hanno certo perduta la memoria.

— Il *Soir* assicura che il presidente dell'Assemblea, d'Audifret Pasquier e il ministro Buffet, ebbero un colloquio intorno alle mene bonapartiste, delle quali il presidente avrebbe dimostrato i pericoli.

SPAGNA, 17. — La *Correspondencia d'España* crede che le Cortes non saranno convocate quest'anno.

— Secondo la *Correspondencia d'España*, il principio del suffragio universale non trionferà nelle Cortes, ma il diritto elettorale verrà esteso.

GERMANIA, 17. — Scrivono al *Mé morial diplomatique*:

La cancelleria tedesca segue con grande attenzione il recente andamento delle cose in Spagna, soprattutto per ciò che riguarda la questione religiosa, che resta sempre il principale obiettivo della politica del principe di Bismarck.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Si ha da Vienna:

La *Wiener Zeitung* annunzia che, giusta un telegramma da Sassetot, del 16 corr. sera, S. M. l'Imperatrice passò quattro ore riposando nel giardino, conseguendone molto sollievo. La testa non è ancor affatto libera, ma il polso è soltanto di quando in quando più mosso: la ciera palesava ancora del malessere motivo per cui la quiete più assoluta fu dichiarata necessaria. Lo stato complessivo molto soddisfacente.

Telegrammi del 17 mattino annunziano che l'Imperatrice ebbe la scorsa notte un sonno tranquillo. La temperatura (del corpo) non era ancora durevolmente normale, ma lo stato soggettivo pienamente soddisfacente, tanto che Sua Maestà poteva nuovamente passare qualche ora in giardino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 settembre contiene:

R. decreto 5 settembre, preceduto da Relazione al Re, con cui si autorizza una sedicesima prelevazione dal fondo delle spese imprevedute per la Casa penale maschile di Venezia.

R. decreto 5 settembre che annulla il regolamento per la riscossione del

dazio di consumo proposto dal Municipio di Cardito.

R. decreto 23 agosto che approva modificazioni nello Statuto della Società Serica Comense.

Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

CRONACA VENETA

Venezia, 21. — Ieri sera è arrivato a Venezia e prese alloggio al *Grand Hotel*, il Sindaco di Berlino, sig. Duncker.

Verona, 21. — Leggesi nell'*Adige*: A Carrara presso Gressana, ieri alle ore 8 svilupparasi un disastroso incendio nella tenuta dei marchesi Malaspina-Spinetta. Un grande fabbricato che serviva alla tenuta delle derrate fu completamente distrutto. Si poté con molte fatiche isolare il fuoco e salvare così la casa domenicale.

Il fabbricato distrutto era vastissimo lungo circa 30 metri e vi era già la raccolta del frumento di quest'anno.

Il danno si fa ascendere a L. 20,000.

Udine, 20. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

L'on. Gustavo Bucchia, nostro deputato, fu in Friuli per alcuni giorni, ed in Udine ebbe colloqui con la Commissione esecutiva per l'*incantamento del Ledra*. L'egregio deputato ripartiva poi per Padova.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Polverara. — A Polverara paesetto famoso per le sue galline, tennessi il 9 corrente la seduta ordinaria d'autunno, presenti il sindaco S. Sinigaglia e dodici consiglieri.

Letto e approvato il processo verbale votaronsi:

1. L. 80 per riatto d'un ponte sul Fiumicello.

2. L. 1129 pel concorso nella spesa consorziale della strada di Bovolenta, nella speranza che in breve Polverara cessi da questo consorzio inutile, dacché i suoi abitanti non si servono quasi mai di quella strada per la mancanza del ponte sul Bacchiglione, che divide i due Comuni.

3. Si confermò l'aumento sino ad it. L. 1300 al Segretario, finché presterà al Comune gli utili suoi servizi.

4. Si discusse il bilancio del 1876 e falcidiaronsi alcune spese, si obbligarono che facoltative, usando però sempre prudenti economie.

5. Al medico condotto dott. Benazzato che chiedeva un compenso pel cavallo stanziaronsi L. 200.

6. Confermaronsi nelle cariche quasi tutte le precedenti prestantissime persone.

7. In luogo della rinunciataria signora Barzani che però rimane ispettrice nella frazione ad Isola Abà, nominossi ispettrice a Polverara la signora A. Benazzato e ad Ispettare il sig. A. Zattin.

In riassunto l'azienda comunale cammina lodevolmente, dacché se il Comune col'ultimo di L. 45 mila, ebbe nel 1875 il preventivo di L. 18,671, nel 1876 non avrà che L. 17,979, quindi un sollievo ai censiti di L. 1,641. Quando poi sia sciolto il suddetto consorzio di Bovolenta, allora s'avrà l'annuo risparmio di circa L. 2770.

Dopo di che trattati altri affari di minor importanza si sciolse la seduta.

Masera. — Da Bertipaglia, Comune di Masera, abbiamo notizia di un ferimento in seguito a rissa succeduta il giorno 17 corrente fra i nominati Comici Felice, villico, da una parte, Volpin Giuseppe, affittuale e Torreson Pietro bovaio, dall'altra: i primi due di quella frazione di Bertipaglia, l'ultimo da S. Pietro Viminario.

Motivo della rissa una questione di interesse.

Scioglimento: due ferite di ronchetta non tanto leggierie alla schiena, riportate dal Comici, e una contusione alla testa.

Monselice. — Il giorno 17 corrente ignoti ladri portarono via dalla casa di certa Bevilacqua Maria, sarta, oggetti d'oro per lire 50.

Lazzaro. — Altro furto, ma di polame per l'importo di lire 8, fu commesso nella notte dal 18 al 19 corrente, nella frazione di Lazzaro del distretto di Padova in danno del contadino Siviero Giovanni, che non sa chi ringraziare.

Bassanello. — Domenica 19 corrente avvenne rissa in Bassanello fra gli ortolani Calore Vincenzo e Pietro fratelli da Volta Barozzo, e Calore Agostino, pure ortolano, ed il villico Rampazzo Giuseppe della stessa Volta. Non sappiamo se il terzo Calore sia fratello

ai due primi: certo è che si attaccarono con rabbia tutt'altro che fraterna, e che il Calore Agostino e il Rampazzo ebbero la peggio, il primo riportando una ferita al pollice della mano destra, il secondo una di più leggiera presso l'occhio sinistro.

I feritori vennero arrestati immediatamente dai reali Carabinieri, col sequestro di una roncola di cui eransi serviti contro gli avversari.

Motivi della rissa: di nessuna importanza.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise di Padova. — (Continuazione)

II.

Dallo scalone dei Carraresi ci viene discendere ad un modesto sottoscala della via degli Orti in borgo Savonarola; dal cancelliere dell'Archivio notarile, ci conviene passare ad una lavanderia, Giovanna Scapin. Non già che essa non vesta un carattere ufficiale, che anzi in qualità di lavanderia del presidio ha diritto alla nostra considerazione.

Nella sera del 21 gennaio a. c. ella teneva rinchiusi in un sottoscala della sua abitazione un gran numero di capi di biancheria per un valore di circa lire ottocento. Nel recarsi a casa poco prima essa aveva visto nei dintorni della sua abitazione aggirarsi Andrea Marchetti con altri tre individui di giovane età che non poté conoscere. Ritiratosi nella sua abitazione verso le nove s'accorse di un rumore straordinario come di persone che si movessero in vicinanza al sottoscala. Uscì tosto ella e vide due individui disperatamente fuggirsene abbandonando sui loro passi oggetti di biancheria. Ella poté raccogliere circa 50 capi, e siccome essa era tenuta a rimborsare l'erario di L. 2,65 ogni camicia perduta, e L. 2,45 ogni paio di mutande il P. M. riteneva che am messo pure che i dilettanti di biancheria fuggitivi avessero preferito le mutande, vi fosse non di meno un valore superiore alle cento lire. Il Marchetti non ha negato di essere stato in via degli Orti in quella sera, ma nega di aver partecipato al furto. Col Marchetti siede alla sbarra il Musner, ma i giurati assolsero il Musner da questo reato avvisando molto probabilmente che non esistesse una prova compiuta a suo carico. È vero che quattro individui sono osservati nella stradella degli Orti in quella sera, non solo dalla Scapin, ma da altra testimone, Beghini Antonia; è vero che poco dopo del fatto nella stanza di Caterina Cipolla meretrice, in via Zodio, il Marchetti capitava associato al Musner, ma è questa l'unica prova indiziaria che stesse a carico del Musner, oltre alla sua fama di giovane disoccupato, vizioso, e già altre volte condannato.

Insomma i giurati lo assolsero. Perlocchè di questo fatto non resta imputato che:

5. Marchetti Andrea di Giovanni detto *Dalla Dalka* e *Porzellaro*, nato e domiciliato in Padova, d'anni 17 celibe, ma cellaio.

III.

A chi venendo dalla Stazione guarda la mole del palazzo Olini e getta uno sguardo alla cancellata che chiude il giardino, tenuto anche conto della frequentatissima via, potrà sembrare impossibile che la sera del 26 gennaio 1875, fra le otto e le undici vi si commettesse un furto. Eppure ciò sta in fatto ed il sig. Pietro Olini ed il suo cochiere Carlo Argenti erano destinati a pagare le spese d'una di quelle giornate di vizio e di crapula che hanno tanto impressionato la requisitoria del P. M. Ed infatti il giorno 26 gennaio del 1875 fu giorno assai lieto per alcuno di coloro a cui questo processo ci ha fatto famigliari. Infatti sembra che fino dalle 11 del mattino montassero in una cittadina il Marchetti, il Musner, il Fag-

gian ed il Bianchetti e che così associati si recassero all'osteria del Bassanello. Ivi presa una refezione, s'incontrarono nel Galvan, ch'entrò anch'esso a far parte della compagnia. Con questo si tornò in città e si passò in Via Zodio, che è il quartiere generale dei fatti di questo processo. Dalla Via Zodio si passò all'osteria del *Boscarolo* in Via S. Urbano, e quindi non contenti andarono a finire all'osteria della *Fisca* a Pontecorvo.

Bianchetti, come il solito, non ne sa nulla di questa gita, e la sera andò a dormire come il consueto. Il Faggian è andato anch'esso cogli altri, ma alla sera un po' ubbriacchezza, un poco la febbre lo hanno condotto al riposo. Restano dunque il Marchetti, che ammette di essersi trovato col Galvan, col Bianchetti, col Musner e col Faggian, ma il Galvan si mantiene negativo sul complesso dei fatti. Questa associazione durata tutta la giornata si ripete la sera, e noi troviamo i nostri buontemponi in una camera appartata del caffè di S. Fermo intenti a trovare il fondo di cinque bicchierini d'acquavita. L'anfitrione è il Galvan che pagò però con un titolo di credito molto poco lusinghiero per lui, cioè col pegno del suo panciotto.

A questo punto noi dobbiamo perdere di vista la nostra allegra brigata, e tutto al più se ci fosse accaduto di passare in quella sera nei pressi del palazzo Olini ci saremo accorti di un uncino attaccato alle muraglie, uncino che deve aver facilitato la discesa di qualcuno nel giardino, e siccome l'uncino era di quelli da macellaio, probabilmente un macellaio doveva essere fra quei notturni acrobatici. E qui non sarà inutile osservare che il Marchetti è macellaio.

Noi preferiamo però di tornare in quella osteria del Bassanello, ove i nostri nel mattino si erano recati a diporto, e trovarvi a mezzanotte assopito il cameriere Silvestri Eugenio. Poco stante avremmo veduto entrare il Galvan, svegliare il Silvestri, chiamarlo fuori.

Il Silvestri uscito si addiede di due fardelli, dei quali uno era tenuto dal Galvan; l'altro dal Musner e vide ai tresci associati con questi il Marchetti ed il Faggian. Il Galvan pregò il Silvestri che volesse prendersi cura di quei fardelli, e nasconderli nella stalla nel fieno sotto la greppia dei cavalli. Il Silvestri però non accondiscese, molto più che egli sapeva per propria esperienza con chi aveva a che fare. Al mattino quando quei tali vennero a far colazione era mancata una sciarpetta da collo, ed il giorno dopo il Silvestri avendo trovato in piazza il vetturale del n. 38, con cui erano giunti quegli ospiti, ebbe a dirgli: «*dei frastieri che ti m'ha condoto, i m'a robà un fazzoletto.*»

Il Musner, viste le esitanze del Silvestri, ruppe a mezzo gl'indugli ed uscendo in una bestemmia disse che sarebbe stato meglio andare dalla *Gigia*. Questa *Gigia* si trova affettivamente al Bassanello, ed era in rapporto coi portatori di fardelli, ma sembra che neppure essa abbia voluto accollarsi la responsabilità di essi.

Verso le una infatti i nostri viaggiatori sono al Ponte delle Torricelle, dove probabilmente fecero un incontro che non si aspettavano. Essi si abbattono nell'appuntato di P. S. Paolo Stefanoni e nelle guardie Angele Berto e Severino Ostellini. Intimati di fermarsi essi si dettero a fuga precipitosa, però la forza pubblica poté impadronirsi del Giovanni Galvan, mentre un secondo fra i fuggitivi era riconosciuto dallo Stefanoni per Andrea Marchetti. Il Galvan portava uno dei fardelli contenente biancheria accertata indubbiamente di proprietà Olini. È inutile soggiungere che il Galvan camminando solo in Prato per pigliare a quell'ora le brine del gennaio aveva rinvenuto per caso quel fardello!

Un vetturale, certo Meggiarato, passato poco stante da quella parte s'av-

vide di un altro fardello lasciato sulla strada da coloro che avea visto alle prese colle guardie. Ma siccome il Meggiarato era tanto vetturale quanto poco era uomo di spirito, ricorse al vicino caffettiere Canossa prima d'impossessarsi di quel misterioso oggetto. Il fardello conteneva un modesto grembiale, ed una innocentissima gonnella. Così l'Olini e l'Argenti poterono recuperare pressochè tutta la roba loro.

Dal complesso delle circostanze risultavano indiziate i tratti... accusa per questo reato, oltre il Bianchetti ed il Marchetti sopracitati, gli altri seguenti:

6. Galvan Giovanni detto *Fai e Cicin*, fu Domenico d'anni 28 nato e domiciliato in Padova, celibe, facchino.

7. Musner Francesco di Luigi detto *ferraocche* di anni 16 nato e domiciliato in Padova, celibe, maniscalco.

Il Faggian Pietro, di Antonio, detto *L'orbo e lamarolo* d'anni 21, pubblico spazzino, venne assolto dai giurati, com'è già noto, e con lui anche il Bianchetti che dietro le dichiarazioni del Silvestri, nonostante fosse rimasto tutto il giorno associato agli altri, tuttavia mancava alla sera. (Continua)

Consiglio Provinciale. — Il R. Prefetto della Provincia, comm. Bruni, con sua lettera 15 andante ha invitato i signori consiglieri provinciali alle ulteriori sedute della sessione ordinaria 1875 del Consiglio, che incominceranno lunedì 27 corrente alle ore 12 meridiane, per discutere sul seguente Ordine del giorno.

Seduta pubblica.

1. Resoconto morale della gestione 1874 75 della Deputazione Provinciale.

2. Mozione di alcuni Consiglieri per la ripertizzazione delle proposte sull'istituzione del Credito Fondiario Veneto, di cui le precedenti deliberazioni 5 luglio e 10 agosto p. s.

3. Approvazione dello Statuto del Consorzio Ritratto. Monselice.

4. Approvazione dello Statuto del Consorzio Brancaglia Superiore.

5. Approvazione dello Statuto del Consorzio Brenta Vecchia a sinistra.

6. Approvazione dello Statuto del Consorzio Fratesina.

7. Domanda della Società del Tiro a Segno Provinciale per un ulteriore concorso pecuniario dalla Provincia.

8. Voto sulla domanda di separazione delle frazioni di Cinto e Cornoleda del Comune di Cinto Euganeo e loro aggregazione al Comune di Lozzo-Atestino, e relativa proposta.

9. Proposte della Commissione nominata nella seduta 5 settembre 1874 sul concorso della Provincia nella spesa per la costruzione di un carcere giudiziario cellulare.

10. Domanda di concorso della Provincia nella spesa per la costituzione della Società sopra gli studi di Storia Patria nel Veneto.

11. Approvazione dello Statuto del Consorzio Muson Vandura.

12. Approvazione dello Statuto del Consorzio Alicorno.

13. Domanda del Comune di Saletto perchè sia dichiarata Provinciale la strada Cavaizza Caselle sul Frassinale.

14. Voto sul numero e residenza dei Notai della Provincia giusta la Circolare Ministeriale 30 giugno 1875 numero 11389.

15. Proposta di un'aggiunta all'art. 3 della deliberazione Consigliare primo maggio 1873, sulla riforma dell'Amministrazione dell'Istituto Provinciale degli Esposti.

16. Relazione della Commissione di Patronato per l'Istituto Agrario di Brusegana.

17. Relazione sull'operato della Deputazione circa l'acquisto di tori e giovenche pel miglioramento della razza bovina nella Provincia giusta il provvedimento di massima primo maggio 1873 del Consiglio Provinciale.

18. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

Seduta segreta.

19. Nomina dei professori reggenti

della Cattedra di lettere italiane per il primo biennio e di quella di Economia Politica, Statistica, Diritto Civile, Commercio, Amministrativo nell'Istituto Tecnico Provinciale.

20. Domanda Mezzadrelli per continuazione del sussidio quale allievo della Scuola superiore Veterinaria in Bologna.

21. Nomina di un Consigliere Provinciale a Commissario Civile per la requisizione di quadrupedi pel servizio dell'esercito (Art. 33 del Regolamento per l'esecuzione della legge 1 ottobre 1873 n. 1593 serie II^a).

Personale giudiziario. — In questi giorni è partito in qualità di Pretore per Minucciano, nel circondario di Castelnuovo di Garfagnana, il dottor Riccardo Rossi, che fungeva da qualche tempo con molta lode da Vice Pretore presso il nostro mandamento Campagna.

Auguriamo al giovane magistrato ogni migliore fortuna e sempre maggior lustro nella sua carriera.

Domani in apposito Supplemento verrà dato gratis agli Associati al Giornale *Alcuni atti importanti relativi alla Questione del Brenna*.

Giornale della questura. — Il Bacchiglione, quando si occupa di noi, o di proposito, o per incidenza, ci designa ordinariamente colla qualifica di *Giornale della Questura*.

Se con ciò intende alludere ai principi d'ordine e di autorità che abbiamo sempre propugnato, e che propugnemo sempre, il Bacchiglione dice giusto: noi siamo il Giornale della Questura, cioè appoggiamo, per quanto valgono le nostre forze, la Questura che invigila sulla sicurezza pubblica, e che ha per missione di proteggerci dai farabutti di qualunque risma.

Se al contrario il Bacchiglione volesse alludere a qualche altra cosa, ci piace dichiarare che nella nostra redazione non vi è collaboratore alcuno che appartenga, o abbia mai appartenuto al personale della Questura, mentre....

Filodrammatica. — Vogliamo riparlare ad una involontaria omissione nella quale ieri siamo incorsi riferendo sulla rappresentazione drammatica che ebbe luogo lunedì sera, 20, nel Teatro Concordi, da parte dei signori dilettanti della Società *Iride-Concordia*.

Gl'intermezzi dello spettacolo furono rallegrati da tre romanze, una cantata dal signor Bigoni, e le altre due dalla signorina Clelia Sampieri, che addimostrò di aver ben corrisposto alle cure del maestro sig. *Girollo*, il quale con tanto amore e con tanta pazienza educa i suoi allievi nella difficile arte del canto.

Fiera e corse di cavalli a Conegliano. — Dalla Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente Avviso:

Onde favorire il concorso del pubblico alla Fiera ed alle Corse di cavalli che avranno luogo a Conegliano nei giorni dal 23 al 26 del corrente mese, l'Amministrazione ha disposto che i biglietti giornalieri di andata e ritorno che verranno rilasciati per Conegliano nei giorni sopraindicati dalle Stazioni a ciò normalmente abilitate, abbiano a godere della speciale validità da un giorno per l'altro; di modo che i biglietti distribuiti dal primo all'ultimo treno di un giorno saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno successivo.

Verona, 20 settembre 1875.

Uccisione d'un'orsa. — Scrivesi da Morteno, 14 alla *Sentinella Bresciana*: Sabato ultimo scorso un orso inseguendo una capra, sull'imbrunire la raggiungeva nel luogo detto *Predabusa* e la divorava; avvertiti di tale imprudenza di quell'orso essendo il luogo di Predabusa lontano solo una mezz'ora dalla frazione di Sant'Antonio; la stessa sera quattro cacciatori furono ad ottenere dal Sindaco il permesso per portarsi al seguente a dargli la caccia: portatisi certo Marazzani Giacomo, Marazzani Stefano (padre e fratello di quel Marazzani che l'anno scorso ottenne la medaglia per avere salvata da un'orsa certa Bertazzi Francesca), assieme a due

altri, nella località detta *le Calchere*, il Marazzani figlio, essendosi gli altri tre disposti convenientemente, andò a scacciare la belva dal coviglio che già si presumeva essere poco lungi, e scacciata, venne al tiro del Marazzani Giacomo padre, che le seppe dirigere un sì bel colpo da farla cadere senza che pù movesse passo; corse subito il più vicino degli altri cacciatori e per vietargli assicurarsi le scaricò sul cranio un altro colpo. Verso le ore quattro pomeridiane conducevano al Municipio la fatta presa.

Era una bella orsa dell'età di circa 12 anni, pesava chil. 110, ne fece la preziosa questo signor medico condotto ed il Sindaco ne fece tagliare la zampa e l'orecchio che furono spediti alla Sottoprefettura per il premio; quella stessa sera quei cacciatori si ebbero dal Comune il mandato di L. 30, che venne deliberato l'anno scorso, per ogni orso che viene ucciso in questo territorio comunale; la detta orsa era tanto pingue che le vennero levati 26 chilogrammi di grasso.

Nuovo zucchero. — Il tenente Mason, comandante delle truppe egiziane nel Darfur, scopersene una nuova pianta nella fabbricazione dello zucchero. Questo è il fiore Huscha, dal quale gli indiani producono da vario tempo una specie di zucchero imperfetto. Il fiore con tiene molto miele.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 20.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 5. **Matrimoni.** — Bellin Marino fu Giovanni, vedovo, fittaiuolo, di Legnaro, con Zorzi Sara fu Domenico, nubile, domestica, di Padova.

Morti. — 1. Granziero Bolognini Bianca fu Angelo, d'anni 29, coniugata.

2. Romanello Agostino fu Giovanni, di anni 46, domestico, con uigato.

3. Benetti Luigi di Alessandr. di mesi 7.

4. Gioviati Luigi di Innocenti, d'anni 24, sarta, nubile.

5. Valconcin Maria di Giov., d'anni 8.

6. Codassi Sandri Rosa fu Antonio di anni 71, negoziante, vedova.

7. Voleggia Francesco fu Francesco, d'anni 63, agente, celibe.

8. Michieli Maria fu Andrea, d'anni 13.

9. Sorgato Antonio fu Francesco, di anni 74, pittore, celibe.

10. Bigon Liberale di Stanislao, di anni 24, facchino, celibe. Tutti di Padova.

11. Zoccarato Antonio detto Fiorin fu Angelo, d'anni 61, villico, di Perarolo.

12. Zuliani Francesco fu Antonio, di anni 61, industriante, di Battaglia, coniugato.

13. Furlan Regina fu Giuseppe, d'anni 31, villica, di Mandria, nubile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

23 settembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 52 s. 25.1
Tempo med. di Roma ore 11 m. 54 s. 52.2

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

21 settembre	Ore		
	9 a	3 p	9 p.
Baram. 00 - mill.	759.5	757.5	760.7
Termomet. centigr.	+18.4	+23.1	+18.6
Tens. del vap. acq.	13.68	13.59	14.83
Umidità relativa.	85	66	86
Stato del cielo . .	NE 0 0	1 E	2
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima + 22.6
minima — + 18.2

ULTIME NOTIZIE

Dietro certe informazioni date in modo alquanto misterioso dall'agenzia *Havas*, e da notizie contenute in molti giornali francesi apparisco chiaro che l'incidente *La Roncière Le Noury* diede luogo a particolari di una certa gravità e che le sue conseguenze non sono ancora cessate.

E noto che dopo la rimozione del vice-ammiraglio erasi ordinato lo

sbarco a Tolone di tutto il personale componente il di lui Stato Maggiore per sostituirlo con altro.

Ora si sarebbero manifestati tra moltissimi ufficiali della marina sentimenti così analoghi a quelli del loro superiore, e dei loro camerati caduti in disgrazia, che il progettato cambio, riuscendo senza effetto, lo Stato Maggiore della flotta del Mediterraneo rimane qual era, in seguito anche al rifiuto di alcuno di volerne far parte; quindi fu reimbarcato.

Si annunzia a Napoli un'altra riunione della Sinistra.

Ieri col diretto di Roma giungevano colla gli onorevoli Crispi, Nicotera, La cava, De Renzi e altri deputati; domani sono attesi col vapore di Palermo la maggior parte dei deputati siciliani.

Sembra che scopo della nuova adunanza sia quello di prendere atto delle adesioni ricevute per l'ordine del giorno Mancini, stabilire la condotta da tenere all'apertura della Camera, nominare un Comitato permanente e dei Sotto comitati, e decidere definitivamente relativamente al nuovo giornale. (*Fanfulla*).

CORRIERE DELLA SERA

22 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 settembre.

Le feste sono finite; il sole, cui tardava di potersi velare e che si mantenne sereno per non mancare alla dimostrazione patriottica, s'è rinchiuso dietro le nuvole, che hanno invasi gli spazi dell'aria.

Le bandiere si ritrassero indietro; la cittadinanza è tornata ai lavori consueti.

Ed eccoci entrati nel nostro sesto anno romano, o se più vi giova nella nostra seconda Olimpiade.

E i clericali?

Io starei quasi per dire che non ve ne sono più se il ringhio osceno dei loro giornali non mi facesse accorto che l'Italia nutre ancora nel suo grembo dei nemici implacabili nella stessa loro impotenza.

Fortunatamente sono pochi e il tempo ne farà in breve la definitiva liquidazione.

Li ho contati ieri mattina, che erano diretti al Vaticano. Qualche dozzina di Pellegrini — preti e Perpetue in gran parte; — un branco d'impiegati pensionati; mezza serqua di nobili rimasti fedeli non al pontificato, ma alla religione, fortunatamente caduta, dei loro antichi privilegi.

La gente li guardava al passaggio e scrollava le spalle.

Ebbero lunga udienza dal Papa, che in questo anniversario soffre di nervi, e ciò s'intende. Ha parlato, e colla solita esprezza. Ma chi ci bada oramai?

All'udienza erano presenti i nuovi cardinali.

E così gli stessi clericali hanno con tribuito a dare il chiaro-scuro al quadro della comune esultanza.

La politica registra la partenza del ministro Minghetti per Firenze, e la voce vaga che l'opera conciliatrice dei consoli nell'Erzegovina possa dare buon frutto e ricondurre la calma in questa benedetta Europa, che ne ha tanto bisogno.

L'Italia, conservatrice in Turchia, è per altro la più attiva peratrice d'un sistema di riforme, che dia soddisfazione ai popoli insorti e non si lasci senza frutto il sangue generoso che hanno versato.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il corrispondente berlinese della *Nova libera stampa* di Vienna dice a proposito del viaggio dell'imperatore di Germania in Italia, che finora non venne fissata che la possibilità politica del viaggio, ma che dal punto di vista definitivo del viaggio stesso, i medici non si sono ancora pronunciati. Siccome l'imperatore è ritornato ieri dalle eser-

citazioni della Slesia, verrà atteso l'esito del viaggio che deve intraprendere in questi giorni al mar Baltico per le manovre della flotta a Warnemünde. Al cadere di questa settimana si darà allora una decisione definitiva. Nessun programma però è ancora stabilito e l'ufficio del maresciallo di Corte non ha ricevuto alcun ordine in proposito.

A giorni è attesa in Germania una ordinanza imperiale allo scopo di introdurre col primo gennaio 1876 la nuova valuta in marchi per l'impero tedesco. La riforma monetaria germanica venne ripartita in tre stadi.

Il primo fu l'introduzione del conteggio in marchi, che ebbe luogo il primo gennaio 1875. Ad onta di questo carteggio continuano ad aver vigore tutte le monete territoriali non poste fuori di corso. Il secondo stadio è l'introduzione della moneta imperiale, e questo è lo stadio che verrebbe introdotto colla sopradetta ordinanza. Dal primo gennaio 1876 tutte le monete territoriali che non sono exceptate dalla legge monetaria, come il tallero, perdono il loro valore. Il terzo stadio verrà successivamente quando anche le monete coniate sul piede del tallero verranno poste fuori di corso.

Telegrammi

Bruxelles, 20.

Ieri ebbe luogo la solenne apertura del Congresso internazionale di medicina in presenza del Re e dei ministri. Il borgomastro diede il benvenuto all'adunanza e poi ebbero luogo le elezioni. Vennero eletti: come presidente Vleminckx (Bruxelles); come presidenti onorari Langenbeck (Germania), Hebra e Sigmund (Austria), Bouillaud e Saccoud (Francia), Boward (Inghilterra), Donners (Olanda), Semmla e Palasciano (Italia) e Ahmet (Turchia). Sulla sezione di medicina vennero eletti Thiery (Bruxelles), come presidente, Bouchut (Parigi) e Schnitzler (Vienna) a presidenti onorari. La sera ebbe luogo una splendida festa nel palazzo comunale. Oggi cominciano le sedute delle sezioni.

Costantinopoli, 19.

Oggi vennero rese note le seguenti nomine:

Riza pascià a ministro della Marina, Rauf pascià a Vali di Salonichi, Essad pascià a Vali di Aidin; Kadri B y a ministro dei lavori pubblici, Ali Saib pascià a Vali di Monastir e Jahir pascià a prefetto di Stambul.

Atene, 19.

L'opposizione si è messa d'accordo sul terreno della Costituzione.

Marburgo, 20.

Ieri gli oltramontani di qui tennero una grande adunanza nella quale il principe Luigi Liechtenstein parlò sulla *questione sociale e sulla sua soluzione* coi principi del cristianesimo.

Il canonico Kossar tenne un discorso sulla questione orientale dal punto di vista cristiano, slavo ed austriaco e perorò per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il deputato Hermann ed il barone Reyer appoggiarono la miglior organizzazione di tutti gli elementi conservatori.

Finalmente venne votato un ordine del giorno per respingere la semplice unione personale coll'Ungheria.

Monaco, 20.

Il Re ha deciso che il principe Luitpoldo apra la dieta il 28 settembre. Non vi sarà discorso della Corona.

Berlino, 20.

La principessa, moglie del principe Federico Carlo, parte giovedì colle sue tre figlie per l'Italia. Keudell è giunto oggi qui dalla Prussia orientale. Nel frattempo egli non fu a Varsina.

Parigi, 20.

Il *Paris Journal*, di tinta orleanista, ripete le dichiarazioni che gli orleanisti vogliono appoggiare la repubblica presieduta da Mac-Mahon. Egli è d'opinione che non si debba consigliare il mare-

sciallo a far uso prima del 1880 della clausola di revisione. L'organo orleanista dice essere più utile il respingere la questione della revisione ed accordarsi sul modo di elezione e sulla rappresentanza dei diversi partiti costituzionali.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — I giornali ufficiosi assicurano non essere vero che Bismark non sia disposto ad accompagnare l'imperatore in Italia; soggiungono che Bismark ebbe anzi sempre l'intenzione di fare questo viaggio coll'imperatore.

KRAGUIEVATZ, 21. — Sopra 71 deputati che votarono l'indirizzo 33 sono nominati dal governo, quindi sopra i deputati eletti dalla popolazione 44 votarono nella guerra, 33 contro.

LONDRA, 21. — Garibaldi indirizzò a Farley una lettera nella quale aderisce completamente alla lettera indirizzata da Russell a Farley sulla insurrezione dell'Erzegovina.

Esprime tutta la sua simpatia verso l'insurrezione.

COSTANTINOPOLI, 21. — Le notizie di una collisione avvenuta presso Nisch fra truppe turche e serbe è infondata.

VIENNA, 21. — Apertura della Delegatione Austriaca. Scherling fu eletto presidente, R chbauer vice presidente.

Andrassy annunziò che l'Imperatore riceverà domani la delegazione; presentò il bilancio del comune pel 1876: le spese ordinarie ascendono a 107,586,686, le straordinarie a 7,140,793; totale fiorini 114,727,484; l'aumento sul 1875 è di 4,903,161; detraendo le entrate dei ministri comuni e l'eccedente delle entrate, in tutto 19,473,704, resta un totale di spese di fiorini da coprirsi di 93,253,780, di cui 65,344,093 spettano all'Austria e 29,909,687 all'Ungheria. Inoltre il ministro della guerra domanda per nuovi cannoni un credito di 17,797,000, cioè pel 1876 come primo versamento la somma di 8 milioni e mezzo.

PARIGI, 21. — Saballs entrò in Francia coi due figli.

MADRID, 21. — L'*Imparcial* dice che Antonelli dichiarò al governo ch'egli comunicherà alle potenze i dispacci scambiati fra il Vaticano e l'ex ministro De Castro.

Il governo agirà energicamente riguardo la circolare Simeoni, manterrà le prerogative reali e pubblicherà le dichiarazioni.

MONACO, 21. — Il Principe Adalberto è morto.

VIENNA, 21. — Telegramma da Sassetot: lo stato di salute dell'Imperatrice è assai soddisfacente.

Stasera fu aperta la Delegatione Ungherese. Sennyey fu eletto presidente. Andrassy presentò un progetto alla Delegatione Austriaca. Sennyey pronunziò un discorso ed espresse la speranza che la Delegatione saprà trovare la via nella quale mantenendo rispettata la posizione della monarchia nel concerto europeo darà una base ferma con un appoggio potente alla direzione degli affari esteri, la quale ha lo scopo della pace e di disporre le nubi comparse nell'orizzonte verso Sud-Est.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21		22	
Rendita italiana	75 85 n.	75 90 n.		
Oro	21 52	21 51		
Londra tre mesi	26 98	26 93		
Francia	107 52	107 55		
Prestito Nazionale	60 50 n.	60 50 n.		
Obbl. regia tabacchi	326 —	326 —		
Banca Nazionale	1993 —	1992 —		
Azioni meridionali	337 —	336 n.		
Obbl. meridionali	233 —	230 —		
Banca Toscana	1185 —	1185 —		
Credito mobiliare	736 —	736 —		
Banca generale	— —	— —		
Banca italo-german.	— —	— —		
Rendit. god. dal 1. luglio sosten.	78 17			

Bortol. Moschin, gerente responsabile

Mancia di lire 5

a chi portasse alla fotografia S'nigaglia a San Luca un bustone perduto il 19 dalla S azione al Ponte Toricella; il nome lo ha le iniziali A. B.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

Avviso

È aperto il concorso ai posti seguenti: Scuole Maschili Suburbane Due maestre di grado inferiore con l'annuo stipendio di L. 650. Scuole Femminili Suburbane Due maestre di grado inferiore con l'annuo stipendio di L. 633.33. Scuole Maschili Urbane Quattro maestri assistenti con l'annuo stipendio di L. 400. Scuole Femminili Urbane Quattro maestre assistenti con l'annuo stipendio di L. 300.

CONDIZIONI

I. Il concorso resta aperto a tutto il giorno 10 ottobre p. v. II. Il concorso è per titoli e per esame. III. Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo Municipale la propria istanza corredata dai documenti che seguono: a) Atto di nascita; b) Attestato di sana costituzione fisica; c) Certificato degli studi percorsi e patente di abilitazione a stile italiano; d) Ogni altro documento di servizi prestati o di titoli particolari; e) Una tabella dimostrante questi servizi; f) L'indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche; g) L'indicazione di un domicilio scelto nella Città per le pratiche d'ufficio occorrenti durante il concorso. IV. Lo stipendio delle maestre è aumentabile di quinquennio in quinquennio, e desse hanno diritto alla pensione a termini dello Statuto Municipale per le scuole primarie.

V. I maestri non possono avere meno di anni 18 di età e le maestre non meno di 17. VI. Non verranno ammesse al concorso se non persone che godano della cittadinanza italiana.

VII. Le maestre e gli assistenti assumeranno i diritti e doveri stabiliti dalla Legge 13 novembre 1859, dal Regolamento 13 settembre 1860 per la pubblica istruzione del Regno e dallo Statuto speciale al Comune di Padova, che rimane offerto all'esame dei concorrenti presso la soprintendenza alle scuole, e che sarà firmato dagli eletti e si obbligheranno ad eseguire tutte le disposizioni che venissero loro impartite dall'Autorità scolastica e dalla Giunta Municipale. VIII. Quelle che saranno elette non acquisteranno la qualità di maestre se non dopo aver ottenuta la conferma dal Consiglio in seguito a due anni di prova. La nomina degli assistenti è per l'anno scolastico 1875-76.

IX. Quelli che attualmente coprono un impiego presso qualche pubblica Amministrazione Comunale sono dispensati dalla produzione delle fedine criminali e politiche richieste all'Art. 3.

X. L'istanza di concorso e gli allegati relativi saranno stesi in carta col bollo stabilito dalla Legge.

XI. L'aspirante dovrà dichiarare con precisione se intende concorrere per un posto determinato, ovvero per qualunque indistintamente; se per titoli o per esame.

XII. Le domande che non fossero presentate in conformità al presente Avviso non saranno prese in alcuna considerazione.

Padova, 10 settembre 1875. pel Sindaco L'Assessore delegato DA ZARA

DEPOSITO Lapidi mortuarie, Pietre sepolcrali ED OGGETTI DI SCALPELLINO

Via Savonarola, 51/28 con recapito in via F.lli. Frattini, 4995 CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri dedicata alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 14 fascicolo. TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

DIRITTO E PROCEDURA PENALE esposti analiticamente ai suoi scolari 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA Padova 1875 in 8. - Lire 8

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia, 21. - Rendic. n. 78 - 78.10. - 20 fr. chi. 21.49

Milano, 21. - Rendic. n. 78.15. - 20 franchi 21.51. Sele. Con qua la dedole disposi- zione agli affari

Lire, 20. - Sele. Alcune transazioni, ma a prezzi deboli.

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN

Milano

SCIROPPINO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardente- mente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'ele- mento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè d'ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici di- stinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combi- nazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPINO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia nè impressione disgustevole, nè sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiniate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clo- rosa, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che ri- chiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPINO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Far- macisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN Via Passarella, N. 8. - Milano 330 19

I Trebbiatori di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s.M. vis-à-vis der landwirth. Halle. MAURIZIO WEIL jun. in Vienna Franzensbrückenstr. N. 13.

30-125

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Presso i princ. i Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Presso i principali Librai

LA FAMIGLIA

SECONDO

L DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - Fasc. 4°, L. 1.

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arqua CON DOCUMENTO INEDITO

ital. Lire DUE - Padova 1874, in 8 - DUE Lire ital.

ORARIO

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 giugno 1875.

Table with 4 columns: Course, Partenze da PADOVA, Arrivi a VENEZIA, Partenze da VENEZIA, Arrivi a PADOVA. Rows include I misto, II omnibus, III misto, IV omnibus, V, VI, VII diretto, VIII omnibus, IX, X.

Table with 4 columns: Course, Partenze da PADOVA, Arrivi a VERONA, Partenze da VERONA, Arrivi a PADOVA. Rows include I omnibus, II diretto, III omnibus, IV, V misto.

Table with 4 columns: Course, Partenze da PADOVA, Arrivi a BOLOGNA, Partenze da BOLOGNA, Arrivi a PADOVA. Rows include I omnibus, II misto, III diretto (1), IV omnibus, V dir. to.

Table with 4 columns: Course, Partenze da MESTRE, Arrivi a UDINE, Partenze da UDINE, Arrivi a MESTRE. Rows include I omnibus, II, III diretto, IV omnibus.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni fino Rovigo eccetto quella di Stanghella

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.- Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.- FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Pla- nimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . 1.50 KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° 2.50 MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia genera'e. - Padova 1870 6.- ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.- SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.- SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.- TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.- TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.- Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.- Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.-

Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32° - Lire 1.50

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto